

bona relation. Et fo laudato molto dal Serenissimo, dicendo a li Savi lo aldano et provedi.

Vene l'orator di Franza, dicendo aver auto lettere dal re, che l'orator Venier partito da Soa Maestà si havea portà ben e lo laudò assai. Poi disse che il re Cristianissimo era nostro amico, et non si attendesse a far lega nuova, et che l'avia auto lettere da Bologna come l'orator dil re Cristianissimo è li, laudava la risposta è stà fatta per il Senato al far di la nova liga, pregando si stesse cusi senza far altro. Il Serenissimo li parlò *verba pro verbis*, et che questo stado è in bona lianza col re Cristianissimo.

Vene poi l'orator Cesareo e insieme messer Ruberto in piedi apresentò uno brieve del Papa, scrive a la Signoria in materia di far la nova liga a difension de Italia, *ut in eo*. Et dete poi uno memorial zerca questa materia.

Da poi l'orator cesareo apresentò una lettera de l'imperador scrive al Serenissimo in questa materia, sicome dirò di sotto, et lexè la lettera li scrive l'imperator a lui, poi fè lezer uno memorial in questa materia et parlò longamente, persuadendo a voler mantener Italia in paxe, comemorando l'amor portava la Cesarea Maestà a questo stado et cussi li soi antecessori, con altre parole. Il Serenissimo li disse si consulteria etc.

Da poi disnar fo Collegio di le biave et per esser il numero di 18, mancava un savio del Consejo, et intrò a ballotar come savio del Consejo sier Piero Mozenigo l'avogador di Comun, et preseno dar doni a chi condurà formenti in questa terra, come dirò più avanti; però che li formenti è montadi, quel dil guasto lire 10, soldi 10 il staro, il padoan lire 9 soldi 12.

In questa matina in Quarantia criminal fu per sier Piero Mozenigo avogador di Comun posto di retenir sier Marco Antonio di Prioli qu. sier Lunardo, per aver dato pugni e bote in palazo a l'ufficio de i Signori di notte a sier Antonio Capello qu. sier Lunardo fo *dal Banco*, età di anni 72. Et letto il processo, sier Hironimo Malipiero qu. sier Sebastian el XL Criminal andò in renga et lo difese, dicendo ditto Capello averlo inzuriado, ditoli *becco*, etc. Hor posta la parte non fu presa. Ave 8 non sinciere, 17 di no, 8 di la parte; et fu preso di no.

A d' 16, la matina. Vene in Collegio domino Ruberto Magno nontio over agente secreto Pontificio et monstrò una lettera al Serenissimo, li scrive domino Jacomo Salviati, di 11, da Bologna, come

il Papa ha inteso che si dice il Papa aver fatto intender a questa Signoria che non li piace si fazi la liga, la qual cosa è falsa et ha grandissimo dolor di questo e se sapesse chi l'ha ditto si vendicheria, però che Soa Santità vol la paxe et quiete de Italia et vol far questa nova liga per defension di quella. Al che il Serenissimo li disse, si meravigliava molto di tal parole, et erano invention false.

Fu letto la lettera, ha consultà li Savi questa matina, però partati da la Signoria, di scriver a Bologna e darli la negativa di far nova liga e tutti sono d'accordo. Lettera notà per Daniel di Lodovici.

Da poi disnar fo Pregadi. Vene il Serenissimo. Letto lettere per Zuan Battista Ramusio et Alexandro Busenello.

Fu posto, per li Consieri una gratia ai Zonta librari, di far stampare queste opere nove, zoè:

.....
 Fu letto una lettera di sier Vettor Minotto postestà e capitano di Ruigo, di, di certo caso seguito de li, et posto per li Consieri taia

156*

.....
 Fu poi posto, per i Savi del Consejo, non era sier Piero Lando, et Savi da Terra ferma, una lettera a Bologna a li oratori Venier et Contarini in risposta di soe di 10, et zerca far nova liga per defension de Italia darli la negativa per le cose del Turco, *ut in ea*.

Item, una lettera al Papa in risposta del suo breve et una all'Imperator, volgar, in risposta di la sua lettera, in consonantia *ut supra*. Et volendo mandar la parte a cavallo, a cavallo et era materia importantissima.

Andoe in renga sier Gasparo Contarini el consier, et parlò contra, dicendo è materia grandissima et per opinion sua di far questa liga defensiva de Italia contra li Principi Christiani et non si offendeva il Turco e manco il re di Franza, non volendo aver Stato in Italia, dicendo questa liga fa per nui, con molte raxon, et fè una savia renga che mudò molti di Pregadi.

Et li rispose sier Sebastian Justinian el cavalier, savio del Consejo, era in settimana, et parlò mal per l'opinion mia; et fè gran paura su le cose del Turco et inimicarsi col re Cristianissimo et col re d'Anglia, ma per opinion mia fè mala renga. Et sier Gabriel Moro el cavalier, consier, si levò per andar a responderli, qual disente di la opinion di Savi.